

IN PIAZZA (con garbo)

asterischi, aneddoti, battute, curiosità

ORE SERENE: a Cava non più

Tra le molte iscrizioni che si leggono sugli orologi solari o meridiane, nel passato, ha avuto molto fortuna questa: Horas non numero, nisi certas, Non conto che le ore siano.

L'assunsero meridiane di romane cattedrali, di splendidi palazzi gentilili, di torri monumentali come di umili campanili attaccati a tranquille pietre. La fortuna della iscrizione latina poggia tutta sulla quiete, cioè sull'ambivalenza o doppio significato dell'aggettivo serenus.

Il primo significato, quello proprio, riguarda, per così dire, la realtà fisica ed è condizione essenziale al funzionamento stesso della meridiana: ja riferimento, cioè, alla presenza del sole. Se c'è il sole, ossia se c'è il sereno, la meridiana esercita la sua funzione, cioè segna l'ora. Se il sole non c'è, perché nasco dal cielo nuvoloso (nubilus contrario di serenus), la meridiana non segna le ore. Ecco perché la meridiana è detta anche orologio solare.

Abbonatevi a:
IL PUNGOLO

Ma c'è un secondo significato dell'aggettivo serenus. E' il significato traslato cioè trasferito dalla realtà fisica alla realtà dello spirito e del sentimento, alla realtà dell'uomo. E in tal senso sereno vuol dire tranquillo, quieto, libero da ogni turbamento o preoccupazione.

L'iscrizione può essere considerata, quindi, come l'espressione lapidaria di un avvertimento e di un ammonimento che l'orologio risolve ai passanti freddoloso e preoccupato. Gli vuol far sapere a quali condizioni esso funziona. Ma vuole anche rassicurarlo che le ore, che esse intendono contare e offrire sono quelle solamente che portano pace e tranquillità. Una bella spinta alla fiducia e alla gioia di vivere, insomma.

Ma non per noi di Cava di questi anni a durevoi sfortunata.

Anche l'orologio della nostra massima piazza si disinteressa di Cava e ne deduce circostanze legittime attese. Dal ter-

remoto è fermo e non batte più le ore. E nessuno vi pone mano. Che volette? A Cava è

FINALMENTE

Tanto tonò... che piovve prima e poi spuntò il sole.

Il respiorno di piazza Duomo ha, dunque (finalmente), aperto i battenti. Ma in punta di piedi e, diremmo, quasi alla ciechetta, come avesse vergogna o facesse vergogna.

Nessuna cerimonia ufficiale. Nessuna inaugurazione pubblica. Nessuna comunicazione alla cittadinanza. Neanche l'atteso di una attesa. Ma vuole anche rassicurarlo che le ore, che esse intendono contare e offrire sono quelle solamente che portano pace e tranquillità.

Una bella spinta alla fiducia e alla gioia di vivere, insomma.

Perché? Certo è che «il nostro cementizio» del centro di Cava, dall'ingresso equo, oscillante — come già fu scritto su questo foglio — — nell'ingresso di locale a luce rossi di taverna per compagnoni ottimizzati, di parco giochi co-

portato per infantini o di discole,

ca dernier cri per giovanissimi, restò al quale fu concepito dai robusti cervelli dei progettisti e approvato dagli illuminati amministratori nostrani. Con buona pace del Sovrintendente ai Monumenti (1), del Presidente di Italia Nostra, dei Canonicelli della attigua chiesa, — attuale e di quant'altri dormivano sonni beati. (I Verdi non c'erano perché il bell'ingresso è finito di rosso).

Per la grande e bell'epoca non c'era stato neanche la scuola, frettolosa e sorridente, — medizione. Giustamente! Il vecchio spazio è saldamente radicato ed innervato sotto e tra i colonnati della fiancata destra anteriore della chiesa cattedrale e ne innade, in più parti, il sacro suolo. La benedizione quindi, l'ha per contatto nelle cose stesse. Gli uomini anche se eccellenti, aggiungono rebbero il superfluo. «E qui con buona pace del "nobile" della A Livella di Totò».

Osservare, per le strade, in questi giorni, tutti i nostri bimbi o nipotini, i più piccini con i grembiulini bianchi, i più grandi con quelli neri, ci dà un senso poetico ai limiti della fantasia e ci suscipira, in un clima meteorologico diverso, ad abbracciare il nostro lavoro di sempre, a... smuovere volte indurate a sciogliere nodi, a liberarci, infine, da tutti quei vincoli che rendono le nostre libertà di cittadini, più limitate, troppo anguste e meno autonome.

Al rito religioso ha fatto seguito un elegante ricevimento nei saloni dell'Hotel Victoria dove gli sposi sono stati vivamente festeggiati da parenti ed amici.

I FESTEGGIAMENTI PATRONALI A CAVA

Anche quest'anno si svolgeranno i festeggiamenti in onore di MARIA SS. DELL'OLMO Patrona della Città. Ecco il programma religioso:

PROGRAMMA RELIGIOSO

Domenica 30 agosto

Inizio del solenne novenario.

Ore 19 recita del S. Rosario, Cornicina in onore della Vergine dell'Olmo e S. Messa con omelia predicata dal Rev. ANDREA SCARPAPO o.f.m.

Domenica 6 settembre

SS. Messe ore 7, 8, 9, 10, 11, 11.45 e 19.

Lunedì 7 settembre

SS. Messe ore 7, 8, 9, 10, 11 e 19.

Martedì 8 settembre

Ore 6.30-7.30-8.30-9.30-10.30-11.15-12.

Ore 10.30 S. Messa in suffragio dei defunti componenti il Comitato festeggiamenti.

Ore 18 Solenne Pontificale celebrato dal nostro amatissimo Arcivescovo S.E. Rev.ma Mons. FERDINANDO PALATUCCI, assistito dal Rev.mo Capitolo Cattedrale e dal Clero diocesano.

SS. Messa ore 20 e 21.

Nel giorni 9, 10 e 11 settembre SS. Messe alle ore 7, 8, 9, 10 e 11.

Ale ore 19 S. Rosario e S. Messa.

Sabato 12 settembre

SS. Messe ore 6.30-7.30-8.30-9.30-10.30-11.15-12.

Ore 19: S. Rosario e S. Messa celebrata da S.E. Mons. FERDINANDO PALATUCCI e chiusura dei festeggiamenti.

Ore 21 S. Messa.

PROGRAMMA CIVILE

Domenica 6 settembre

Simpatica serata musicale con:

La banda della IV Flotta Americana e Maria Longo e in concerto con le più belle canzoni italiane e napoletane di ieri e di oggi.

Lunedì 7 settembre

Splendida serata musicale con la meravigliosa voce di FREMIATISSIMA

CELESTE e il suo show.

Martedì 8 settembre

Gran concerto musicale Direttore e Concertatore M° Cananà.

Sabato 12 settembre

Gran concerto musicale

Città di CHIETI

Direttore e Concertatore M° Centofanti.

LE LUMINARIE nei giorni 6, 7, 8 e 12 settembre sono a cura della Ditta Flli MORMILE di Minor (SA).

I concerti bandistici e le esecuzioni dei cantanti si svolgeranno in piazza Duomo su apposito palco allestito dal Comitato.

IL COMITATO RINGRAZIA LE AUTORITA' CIVILI, ECCLIESIACHE E LA CITTADINANZA PER LA COLLABORAZIONE OFFERTA ALLA BUONA RIUSCITA DEI FESTEGGIAMENTI.

Settembre!

LA RICREAZIONE E' FINITA!

E' il caso di esternare, ora che ci troviamo agli inizi di settembre, tutta la nostra soddisfazione per essere approdati a questo mese dell'anno che dando avvio all'autunno viene a chiudere un ciclo stagionale, quello estivo, dedicato al riposo, alla ricreazione, al tempo libero, alla pratica di lavori, sport, passeggiate, a divertimenti, a passeggiate, a rilassamenti, a conversazioni, a chiacchieire, come avesse vergogna o facesse vergogna.

Nessuna cerimonia ufficiale.

Nessuna inaugurazione pubblica.

Nessuna comunicazione al cittadino.

Nessuna attesa.

Nessuna speranza.

Nessuna attesa.

La venuta a Cava di S. Francesco di Paola e dei suoi frati

6^a puntata

(1483 - 1860)

di ATILIO DELLA PORTA

I MINIMI alla CAVA

In seguito, numerosi fedeli del casale e dei dintorni, conosciuto il fatto prodigioso, presero a recarsi, chi per fede, chi per curiosità, a chiedere grazie ai piedi del qua-

dro. Onde fu necessario costruire una cappellina per ovviare alle intemperie e al sole; e qui fu introvato il quadro della Madonna della Pietà dell'Olmo (detta così perché fu trovata su un olmo, e un olmo ombreggiava la cappellina).

Ed è possibile, oggi, indicare il sito di quella cappellina: dove ora è l'altare della S. Cuore nella Basilica pontificia.

Intanto i devoti si costituirono in Confraternita; e, poiché la popolazione incominciava ad essere più numerosa traeva, in quel sito, a porgere le preci innanzo all'Immacolata di S. Maria della Pietà e dell'Olmo, alternandole nei diversi giorni della settimana; vi edificarono una chiesa ampliando la cappellina antica.

I Confratelli dedicarono il loro sodalizio a S. Maria della Pietà e dell'Olmo.

Così anche il Borgo degli Scacciaventi ebbe la sua Confraternita, nel luogo detto «Panicuccolo». E come quella di S. Pietro (S. Maria del Quadriviale) aveva un piccolo ricovero per i pellegrini, così quella degli Scacciaventi costruì un piccolo hospitium per la cura degli infermi poveri, e per assistere meglio le schiere di devoti che affluivano da ogni parte.

La Congregazione, in seguito, e precisamente nel 1576, si unificò con altre Congregazioni che fratello era sorta per volontà di un nutrito gruppo di fedeli, e prese il titolo di «Confraternita del nome di Dio e di S. Maria dell'Olmo», ed era una «Camera di disciplina».

I Confratelli si riunivano il venerdì e il sabato nell'antica cappellina a pregare, a cantare laudi sacre, e partecipavano con assiduità alle pie pratiche del culto, promovendo la vita cristiana per mezzo di una illuminata carità verso il prossimo, mediante l'assistenza di confratelli infermi, e soprattutto a quelli poveri degenti nel piccolo ospitium.

Intanto, nel secolo XCV, per il culto sempre crescente verso S. Maria dell'Olmo, per lo sviluppo che andava prendendo il Borgo, a cui ben presto fu dato l'appellativo di «grande», quando i cittadini di Cava conquistarono i mercati con l'industria, e i privilegi con le armi e nuove costruzioni sorse nel rione degli Scacciaventi, e molti festeggiatori presero a venire fra e nostre mura, per ragioni di affari e di commercio, l'antica chiesa si mostrava troppo piccola e disadorna, non più adatta e sufficiente alle esigenze culturali: occorreva costruirne un'altra più ampia per accogliervi i numerosi fedeli.

Perciò decise di costruire una vera e propria chiesa, ritenendo la cappella come privato Oratorio suo, che posteriormente ampliò, e divenne sede del Comitato Cittadino di Cava.

Intanto la Congregazione, col voler del tempo, si rafforzava con l'adesione di gentiluomini, di professionisti e di ricchi mercanti; frequenti erano i «piani esercizi», e numerosi lasciti testamentari consolidavano un patrimonio i cui redditi erano destinati all'hospitium e alla chiesa.

Infatti, nel 1471, i Procuratori della chiesa ritirarono un pezzo di terreno con castagneto nel villaggio Passiano, nel luogo detto «Toro marino». Con istruimento del 7 marzo 1482, il nobile Bartolomeo de Perrelli dava una somma, con codicillo, per notari Simon Mangerella per la fabbrica di «S. Maria de Olmo seu de Panicuccolo».

Nel 1483, tutto era pronto per l'inizio dei lavori della costruzione della nuova chiesa, quando si seppe che sarebbe passato per Cava S. Francesco da Paola. Siamo al febbraio del 1483.

L'incito Eremita accolse l'invito dei Confratelli della Congregazione e pose a benedisse la prima pietra del nuovo tempio, i Padri Domenicani, perché, forse, più degli altri Ordini religiosi, promovessero il culto della Madonina. Ma essi reclinarono l'offerta perché la chiesa era priva di canonica, ed anche perché i Francescani si opposero alla loro venuta, adducendo la ragione della vicinanza dell'Olmo.

(continua)

Marcello Siniscalco

Quel napoletano di New York

Dalla Rivista "Medicus" del decorso giugno, riportiamo il seguente articolo che parla di Marcello Siniscalco che, oltre che napoletano può considerarsi anche «cavese» per aver qui egli trascorso tanti anni della sua adolescenza e per avere qui impalmata la giovanissima e graziosa Emma De Filippis figlia dell'indimenticabile Preside Prof. Federico

«Marcello Siniscalco, napoletano verace, trasferitosi a New York, come tanti cervelli italiani, ha chiuso il ciclo di conferenze del «Progetto Cultura - Frontiere '87» organizzato dalla Montedison, facendo la cronistica degli studi sull'ereditarietà, da Ippocrate ai nostri giorni.

Il professore Siniscalco è considerato uno dei maggiori esperti mondiali di genetica. Tra i contributi più importanti del suo gruppo di lavoro, la dimostrazione del ruolo selettivo che l'infezione malarica ha operato nell'accumulo di geni sfavoribili (come quelli responsabili delle talassemie e del favismo); la mappatura del cromosoma X e la messa a punto di metodiche cellulari e molecolari che permettono lo studio dell'ereditarietà attraverso cellule coltivate in vitro.

Marcello Siniscalco si è laureato in medicina a Napoli nel 1948; è stato allievo del grande Montalenti. Tra il 1952 e il 1969 ha compiuto studi di genetica al Galton Laboratory University College di Londra, considerato il «santuario della genetica».

Successivamente ha fondato e diretto l'Istituto di genetica dell'Università di Leiden (Olanda). E infine, è passato, nel 1974 allo Sloan Kettering Institute di New

York. Sempre a New York è oggi professore di biologia alla scuola medica della Cornell University.

Nella sua conferenza milanese Siniscalco ha detto che in un tempo, ormai non lontano, sarà possibile determinare «il nostro destino» attraverso la mappa dei geni.

L'ultimo censimento uff-

riale della mappa del genoma umano riporta un totale di 3097 geni e almeno un numero pari di sequenze a nomine di DNA».

Prendiamo atto dei brillanti successi di Marcello Siniscalco e a nome degli amici di Cava gli formuliamo le più vive felicitazioni e cordiali auguri.

Ricorreva

Pellegrino - Mastrogiovanni



Nell'artistica chiesetta dell'Avocatella, resa un autentico gioiello dai PP. Benedettini che ne hanno il culto, sono state celebrate le nozze tra Francesco Pellegrino del sig. Lucio e di Antonietta Venditti e la giovanissima e graziosa Cinzia Mastrogiovanni del geom. Giuglielmo e della signora Roberta Calazza.

Ha celebrato il rito lo zio della sposa Mons. prof. don Giuseppe Calazza che assi-

stito dal P. Benedettino don Gennaro ha rivolto agli sposi commosse parole di fede e di auguri.

Dopo il rito religioso risorto molto solenne gli sposi hanno salutato parenti ed amici negli accoglienti giardini di Villa Bonadies in Salerno ove la giovane e bella coppia è stata vivamente festeggiata.

Agli sposi felici ed ai loro genitori le felicitazioni più vive e cordiali auguri.

Gli sposi felici ed ai loro genitori le felicitazioni più vive e cordiali auguri.

In un mattino d'estate

di MARIA ALFONSINA ACCARINO

La spiaggia mi viene

incontro con gli ombrelloni color del sole, ancora un po' insonnioliti. Sembrano fiori che stentino a schiudersi al primo alba.

Poi, un poco alla volta, si spandono ad accogliere l'ombra gradita.

Gli bimbi si portano sull'orlo del mare. È un rito. L'ondata scavalca svelta la soglia sabbiosa, si ritira sbuffando, ritorna più agile, un po' scontrata, per inghiottire sassi, sabbia, ogni cosa. I ragazzi ne approfittano; a gara si tuffano nell'acqua gonfia, vi si abbandonano, caprioleggiano, si rincorrono.

Grida argentine, spensierate. Anche l'onda ride, si lascia coinvolgere dal gioco sbarazzino. Si impegna con vigore, abbraccia i piccoli, per affidare all'orlo di sabbia, li solletica, li fa rimbalzare in tuffi e capriole e calate. Si allontana, pronta ad intervenire al richiamo.

Con istruimento del 1° gennaio 1577, per Notari Giovan Filippo Parisi, furono invitati a governare il nuovo tempio i Padri Domenicani, perché, forse, più degli altri Ordini religiosi, promovessero il culto della Madonina. Ma essi reclinarono l'offerta perché la chiesa era priva di canonica, ed anche perché i Francescani si opposero alla loro venuta, adducendo la ragione della vicinanza dell'Olmo.

A questo tempo risale la festa della Circoncisione, solennemente celebrata nella Basilica dell'Olmo.

... Una barca a vela becceggia, si tuffa, si emerge, scivola appena tranquilla, timorosa di essere travolta.

... Un fanciullino è tutto preso dalla costruzione di un castello. Si adopera per ammucchiare la sabbia, le dà forma con una palestra; comincia a incavarla per formare le feritoie, abbozza le torri merlate. Un ultimo tocco: ecco il ponte levatoio, ecco il fossato per smorzare l'imposto dei nemici.

... Cocci di vetro levigati dall'acqua si incastano a mosaico nella sabbia per dar vita a vere multicolori. Il sole si sbizzarrisce a creare schegge di luce che si irradiano intorno. Gocce di smeraldo, di diamante, onice, topazio, rubino si intrecciano ed irretiscono gli occhi fino a ridurli ad una fessura.

... Un pallone rotola, plona, viene afferrato appena in tempo. Già l'acqua smonta di impadronirsi, di spingerlo lontano, leggiù, ove si smar-

risce il confine tra cielo e mare.

... Una barca a vela becceggia, si tuffa, si emerge, scivola appena tranquilla, timorosa di essere travolta.

... Un fanciullino è tutto preso dalla costruzione di un castello. Si adopera per ammucchiare la sabbia, le dà forma con una palestra; comincia a incavarla per formare le feritoie, abbozza le torri merlate. Un ultimo tocco: ecco il ponte levatoio, ecco il fossato per smorzare l'imposto dei nemici.

... Cocci di vetro levigati dall'acqua si incastano a mosaico nella sabbia per dar vita a vere multicolori. Il sole si sbizzarrisce a creare schegge di luce che si irradiano intorno. Gocce di smeraldo, di diamante, onice, topazio, rubino si intrecciano ed irretiscono gli occhi fino a ridurli ad una fessura.

... Un venticello rallegra, con un tocco leggero, gradevole carezza. Sfiora le lingue di sabbia, indugia sul lembo degli ombrelloni, si abbarrica

ai tetti delle cabine. Oserva curioso i giochi dei bimbi, si posa sui corpi avidi di sole, scherza con le chiome chiare e scure, danza con la bandiera soffusa al palo più alto.

... Il sole occhieggia, voglioso di partecipare alla vita della spiaggia.

Si diverte a intensificare il colore, desideroso di abbronzare le membra distese, ma anche di vedersi acciuffarsi nelle fresche acque azzurrine alla ricerca di refrigerio. Vigoroso ingaggia la lotta con nuove sbarazzine che s'industriano ad offuscarlo. La sua forza è imbattibile: le chiazze biancastre nulla possono e si ritirano scificate. Ora il disco è ancor più luminoso, i raggi ancora più copiosi e caldi.

... Voci, gridi di richiamo, saluti, chiacchiere si accavallano nell'aria calma. Le onde ciarliano vano e vengono, cantano di lidi lontani, sconfinati che si stendono sotto cieli di cobalto. Le barche si lasciano condurre dall'onda, scivolano silenziose, dirette al largo, perdute in un sogno d'infinito. La

brezza, stanza della solita routine, si concede una pausa, ammaina il respiro vigore, giace sospesa tra terra e cielo, come in attesa ... Sulla spiaggia i fanciulli ancora giocano, si tuffano, si abbandonano alle onde; assecondano il gioco di luci e di ombre i corpi stremati, non completamente sazi di sole.

L'orizzonte è un immenso cerchio senza colore, della stessa trasparenza del cielo. L'occhio tenta di circoscriverlo, di identificarlo con l'acqua turchino o l'azzurro del cielo; lo riempie di grani di sabbia, di ombrelloni, di case occhiegianti tra le verde, di campanili svettanti, di giardini colmi di profumi.

... Qui, gridi di richiamo, mai sazio di guardare, di sognare ... Lì, in fondo, dove si delinea quel confine immaginario, si spingono le fantasie, si desiderano le speranze. Lì, ove è l'orizzonte, che appare il termine sicuro, l'approdo non ingannevole. In un mattino d'estate.

M. Alfonsina Accarino

ARGOMENTI DI PSICOLOGIA SOCIALE

LA FAMIGLIA

Il processo di socializzazione dell'individuo comincia fin dall'infanzia ed è condizionato dal contesto socio-culturale, in cui è inserito il soggetto.

La socializzazione consiste nella trasmissione da una generazione all'altra delle caratteristiche culturali e delle norme comportamentali proprie del gruppo di appartenenza dell'individuo: l'acquisizione di una serie di comportamenti socialmente adeguati permetterà all'individuo di inserirsi nella vita sociale, mentre l'apprendimento di comportamenti socialmente inaccettabili renderà difficile l'inserimento dell'individuo, che diventerà un'unità emotivo-sociale, a cui è affidato il compito di essere

la socializzazione sono: la «trait d'union» tra individuo e società, il gruppo dei coetanei, i mass-media, la scuola e il gruppo di lavoro. In questo articolo ci occupiamo della importanza del nucleo familiare nel processo di socializzazione.

L'interdipendenza individuo-famiglia-società è uno dei principali oggetti di studio delle scienze sociali (psicologia, antropologia, sociologia); la famiglia è considerata sede di un particolare tipo di rapporti interpersonali, regolati da un sistema di ruoli e di posizioni, direta espressione del contesto socio-culturale in cui la famiglia è inserita. La famiglia è, dunque, un'un'unità emotivo-sociale, a cui è affidato il compito di essere

richieste dei figli, dovranno evitare che l'interazione tra i fratelli si sviluppi in maniera anomala, cosa tanto più probabile, quanto maggiore è la differenza di età tra i fratelli. Essi costituiranno l'uno per l'altro un termine di paragone, ed entreranno spesso in competizione; inoltre, avranno la tendenza a valutare il comportamento dei genitori in maniera irreal, e spesso saranno portati a credere che i genitori dimostrino delle preferenze per i fratelli.

Alcune volte, però, la percezione di tale preferenza può essere oggettivamente fondata, poiché alcuni genitori non applicano le stesse regole comportamentali, premiando o punendo in maniera eccessiva uno dei figli.

Per concludere, possiamo dire che la famiglia è un sistema sociale, all'interno della quale vi deve essere equilibrio tra le richieste degli individui e la loro capacità di soddisfare le richieste degli altri membri.

Dott. Giovanni Pellegrino

Ricorreva

Giuseppe Favilla - Afra Gurtner

SPOSINI D'ORO

A Castellabate la festucciolata in loro onore

Il 28 agosto del 1937 tra il mistico silenzio della chiesa di S. Marco Evangelista realizzavano il loro bel sogno d'amore il capitano del Genio Militare ing. Giuseppe Favilla e la leggiadra signorina Afra Gurtner. Li uni nel sacro vincolo del matrimonio il parroco don Giuseppe Calazza.

Dalla loro felice unione nacque Francesco, che seguendo le orme paterni consegui la laurea in ingegneria. Convolò a nozze con Marina Gianella. Nella loro giardino sbocciarono tre splendidi fiori: Afra, Mara e Giuseppina.

Ai coniugi FAVILLA la famiglia de «IL PUNGOLO» porge fervidi auguri.

G. R.

Dopo mezzo secolo gli sposini son ritornati nel

Cavesi il Pungolo

é il vostro giornale leggetelo, abbonatevi!

Condizionamento
Riscaldamento
Ventilazione

SABATINO & MANNARA

s. n. c.

Economia di combustibile
Sicurezza di impianti

Per l'immediata assistenza tecnica chiamate 465510

Via Vitt. Veneto, 53/55

CAVA DEI TIRRENI

MOSCONI

LAUREE

Gran festa in casa dell'amico Geom Giuseppe Attanasio e della sua consorte signa Anna Sergio per la laurea in Ingegneria conseguita col massimo dei voti dal loro figlioletto Antonio che ha brillantemente discusso la tesi «Interazione non stazionaria in regime viscoso tra un corpo solido ed uno fluido. Una proposta di soluzione».

Relatore il Chmo Prof. Eugenio Pugliese Carretelli, correlatore il Chmo Prof. Vincenzo Merone.

La figliuola Annalisa ha, poi, conseguito la maturità classica presso il Liceo Marco Galdi unica a riportare il massimo dei voti.

Al neo Ingegner e alla neo universitaria ed ai loro felici genitori le felicitazioni più vive e cordiali auguri.

Presso l'Università degli Studi di Padova la signorina Nancy Grieco del fu Giuseppe e della signa Maria Rosaria Sergio ha conseguito col massimo dei voti la laurea in giurisprudenza discutendo la tesi su «Le origini delle serviti prediali».

Relatore il Chmo Prof. Alberto Burdese.

Alla neo dottessa e alla sua mamma rallegramenti ed auguri cordiali.

MATURITA' CLASSICA

Angela Bisogni del coniugi Prof. Avv. Mario e Prof. Jone Gravagnuolo ha conseguito presso il Liceo Marco Galdi di Cava, con ottima votazione la maturità classica.

Anche Paola D'Urso figlia del compianto avv. Alberto e della signa Luisa Guida ha conseguito con ottima votazione la maturità classica.

Alla neo universitaria le felicitazioni più vive e cordiali auguri per un brillante avvenire.

NELLA USL 48 : IL PRIMA RIO DR. PISAPIA HA LA SCIATO L'INCARICO

Con vivo rincrescimento dobbiamo segnalare l'allontanamento del Dott. Antonio Pisapia da Primario della Neurologia del locale Ospedale Civile.

Il Dr. Pisapia ha volentieri lasciato il posto da lui occupato con tanta dignità e competenza perché stanco di attendere che i dirigenti del più luogo avessero provveduto alla sistemazione dignitosa e funzionale del reparto di psichiatria confinato sin dalla sua istituzione in terrane di Villa Rende.

Esasperato, non avendo avuto alcun riscontro alle molteplici richieste Antonio Pisapia, per non assumere oltre tutto responsabilità non sue ha preferito lasciare il posto e la conseguenza immediata è stata quella che l'Ospedale di Cava si è privato del valore professionale di un clinico dotato di preparazione e competenza.

A noi non resta che esprimere all'amico Antonio Pisapia la nostra affettuosa solidarietà alla quale si aggiunge la stima che egli gode in tutti gli ambienti della nostra città.

NEL CONSORZIO DELL'AUSINO

RICORDO DI CARLO MAURO

Segnaliamo con vivo commiato che alla presidenza del Consorzio dell'Ausino è stato destinato il D.C. Cav. Uff. Diego Ferraioli che già fu Sindaco di Cava.

Siamo certi che l'amico Ferraioli, con la serietà che lo distingue farà di tutto per lo sviluppo dell'antico Consorzio ed eviterà che i cavedi continuino ad acquistare acqua per bere giacché da tempo l'acqua dei pozzi mescolata a quella dell'Ausino non può essere utilizzata con buona pace di tutti coloro che vanno predicando di aver risolto il problema dell'acqua a Cava. Ci rallegreremo vivamente con Diego Ferraioli per l'incarico avuto e come prima preghiamo gli chiediamo di farci conoscere, se crede, perché non vanno in funzione i quattro serbatoi per l'acqua da tempo costruiti e collaudati (senza acqua) e che costarono al Consorzio centinaia di milioni di lire.

LUTTI

Si è serenamente spenta in Salerno la N.D. Maria Antonietta De Cicco vedova Ricciardi.

Prima figliuola dell'indimenticabile, illustre Avvocato Pietro De Cicco l'Estate visse nel culto della famiglia in una costante dedizione di offerta.

Ai figliuoli, ai germani Avv. Salvatore e Dottoressa Fernando giungono le nostre affettuose condoglianze.



Vivo cordoglio ha destato a Cava la tragica morte dell'amico Rag. Enrico DE Angelis titolare di una nota stazione di servizio e competente consulente del lavoro.

Il Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla sua memoria vada il nostro saldo saluto di ringraziamento e alla vedova, alla figliuola e al fratello Prof. Mario le nostre affettuose e sentite condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Al Rag. De Angelis per il suo attaccamento al lavoro e per il culto che aveva per la amicizia godeva generalmente nella cittadinanza cavese e nella vicina Roccapriemonte suo paese di origine.

Alla vedova, ai figliuoli, ai germani giungono le più vive condoglianze.

Quando le funzioni di Consigliere Comunale si esercitano sul serio

Interrogazioni ed esposti del Consigliere Avv. ALFONSO SENATORE

IL CONSIGLIERE COMUNALE DEL MSI AVV. ALFONSO SENATORE, UNICO CHE SEGUO CON LA DOVUTA DILIGENZA L'ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI HA DIRETTO AL SINDACO LE SEGUENTI INTERPELLENZE ED INTERROGAZIONI:

**On.le Sig. Pretore
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN

Premesso

ESPONE

che, gli abitanti di San Pietro si lamentano dell'inquinamento atmosferico causato dalla esistente discarica (fatto questo che ha interessato anche un giornale locale « Il Pungolo »);

che la discarica intanto può continuare a funzionare in quanto garantisce l'eliminazione di ogni rischio di perturbazione e di inquinamento per l'ambiente, evitando l'insorgere di pericoli e di inconvenienti per la salute pubblica (Ved. M. Samma — la nuova normativa per lo smaltimento dei rifiuti); che, sembra siano in forte aumento, nella frazione di S. Pietro, le morti per tumore, tant'è che si sospetta una correlazione diretta con le esalazioni provenienti dalla discarica; che è necessario ed improrogabile, stante anche la stagione estiva, accettare se effettivamente la discarica di San Pietro rispetti le caratteristiche tecniche di impianto di esercizio previste dalla legge, nonché verificare la fondatezza delle lamente degli abitanti della zona;

Tutto ciò premesso e tenuto

SI CHIEDE

accertare quanto prima tutto quanto sopra esposto ed, in ipotesi di fondatezza, ordinare l'immediata chiusura della discarica con i conseguenziali provvedimenti punitivi nei confronti dei responsabili.

Sono, pertanto, certo e fiducioso che la S.V. Ill.ma, sempre vigile e garante del rispetto della legge vorrà prontamente intervenire.

Tanto il sottoscritto ha tenuto suo dovere esporre nell'interesse supremo della cittadinanza Cavese.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto, nella qualità di consigliere comunale del gruppo MSI-DN

Premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della mancanza d'acqua potabile;

che, sarebbe opportuno, una buona volta e per sempre, vederci chiaro sulla vicenda, per poter bene individuare le responsabilità;

Tutto ciò premesso, si interroga la S.V. Ill.ma,

per conoscere:

a) la quantità d'acqua di spettanza del Comune di Cava dei Tirreni;

Premesso

che, sembra siano stati realizzati, già da qualche anno, dei serbatoi di acqua con relativa rete idrica di adduzione e distribuzione nelle località di S. Quaranta, S. Anna, Croccelle e Borrelli;

che, fino ad oggi, tali serbatoi con relative condotte idriche non sono andate in funzione, rischiando, a causa del disuso, di marcire in male modo;

che, tale sperpero di denaro rappresenta un modo pessimista e incosciente di amministrare la cosa pubblica, tant'è che l'interrogante ha tenuto suo dovere denunciare il fatto alla Magistratura Penale competente.

Tutto ciò premesso e tenuto si interroga la S.V. Ill.ma, per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare con urgenza sopra evidenziato.

Si attende risposta scritta.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN

Premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della man-

canza d'acqua potabile;

che, una delle tante cause sembra essere lo sperpero ad opera di buona parte dei cittadini, i quali non si attengono alle prescrizioni comunali;

che, il controllo repressivo dei vigili non è affatto sufficiente;

che, sarebbe, invece, più opportuno un controllo a tappeto dei consumi, volto ad accettare l'eccesso d'uso;

che, la carenza di impiegati lettoristi, consente, ci più, di non pagare l'eccesso, vuoi perché impossibile ad accettare, vuoi perché l'accortamento, anche quando avviene, il più delle volte è così in ritardo che il debito è ormai prescritto;

che, tale disfunzione ben nota a chi è abituato allo sperpero inqualificabile, lo induce a perseverare nell'abusivo.

Tutto ciò premesso si interroga la S.V. Ill.ma per conoscere quali provvedimenti, in tempi brevi, si intendono adottare.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto, nella qualità di consigliere comunale del MSI-DN,

Premesso

che la Sigr. De Mattei Flora, assegnataria del Container n. 25 in Via L. Ferrara, ha, già da tempo, ormai, occupato abusivamente uno di questi Container;

che la stessa occupa attualmente due Containers senza averne alcun diritto;

che, tanto accade in un momento in cui vi è carenza di prefabbricati da poter assegnare a famiglie terremotate e sfollate.

Tutto ciò premesso si interroga la S.V. Ill.ma, per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per eliminare tale increscioso ed insopportabile abuso.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto, nella qualità di consigliere comunale del MSI-DN,

Premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della man-

canza d'acqua potabile;

che, sarebbe opportuno,

una buona volta e per sempre, vederci chiaro sulla vicenda, per poter bene individuare le responsabilità;

Tutto ciò premesso, si interroga la S.V. Ill.ma,

per conoscere:

a) la quantità d'acqua di spettanza del Comune di Cava dei Tirreni;

Premesso

che, sembra siano stati realizzati, già da qualche anno, dei serbatoi di acqua con relativa rete idrica di adduzione e distribuzione nelle località di S. Quaranta, S. Anna, Croccelle e Borrelli;

che, fino ad oggi, tali serbatoi con relative condotte idriche non sono andate in funzione, rischiando, a causa del disuso, di marcire in male modo;

che, tale sperpero di denaro rappresenta un modo pessimista e incosciente di amministrare la cosa pubblica, tant'è che l'interrogante ha tenuto suo dovere denunciare il fatto alla Magistratura Penale competente.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

b) se tale quantità d'acqua viene regolarmente fornita dai consorzi dell'Ausino;

c) chi è addetto a tali controlli;

d) come e quando tali controlli vengono effettuati.

Si attende risposta scritta.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN

Premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della man-

canza d'acqua potabile;

che, una delle tante cause sembra essere lo sperpero ad opera di buona parte dei cittadini, i quali non

si attengono alle prescrizioni comunali;

che, il controllo repressivo dei vigili non è affatto sufficiente;

che, sarebbe, invece, più opportuno un controllo a tappeto dei consumi, volto ad accettare l'eccesso d'uso;

che, la carenza di impiegati lettoristi, consente, ci più, di non pagare l'eccesso, vuoi perché impossibile ad accettare, vuoi perché l'accortamento, anche quando avviene, il più delle volte è così in ritardo che il debito è ormai prescritto;

che, tale disfunzione ben nota a chi è abituato allo sperpero inqualificabile, lo induce a perseverare nell'abusivo.

Tutto ciò premesso si interroga la S.V. Ill.ma per conoscere quali provvedimenti, in tempi brevi, si intendono adottare.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto, nella qualità di consigliere comunale del MSI-DN,

Premesso

che la Sigr. De Mattei Flora, assegnataria del Container n. 25 in Via L. Ferrara, ha, già da tempo, ormai, occupato abusivamente uno di questi Container;

che la stessa occupa attualmente due Containers senza averne alcun diritto;

che, tanto accade in un momento in cui vi è carenza di prefabbricati da poter assegnare a famiglie terremotate e sfollate.

Tutto ciò premesso si interroga la S.V. Ill.ma, per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per eliminare tale increscioso ed insopportabile abuso.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto, nella qualità di consigliere comunale del MSI-DN,

Premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della man-

canza d'acqua potabile;

che, sarebbe opportuno,

una buona volta e per sempre, vederci chiaro sulla vicenda, per poter bene individuare le responsabilità;

Tutto ciò premesso, si interroga la S.V. Ill.ma,

per conoscere:

a) la quantità d'acqua di spettanza del Comune di Cava dei Tirreni;

Premesso

che, sembra siano stati realizzati, già da qualche anno, dei serbatoi di acqua con relativa rete idrica di adduzione e distribuzione nelle località di S. Quaranta, S. Anna, Croccelle e Borrelli;

che, fino ad oggi, tali serbatoi con relative condotte idriche non sono andate in funzione, rischiando, a causa del disuso, di marcire in male modo;

che, tale sperpero di denaro rappresenta un modo pessimista e incosciente di amministrare la cosa pubblica, tant'è che l'interrogante ha tenuto suo dovere denunciare il fatto alla Magistratura Penale competente.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

— che anche l'inverno scorso non si è provveduto a fornire di stufe i prefabbricati ex servizi Commerciali di Via L. Ferrara;

— che a nulla sono valute le numerose difide a provvedere proposte dal sindacato SNATI;

— che è auspicabile che tale disagio non si abbia a ripetere il prossimo inverno;

Si attende risposta scritta.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN

Premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della man-

canza d'acqua potabile;

che, sarebbe opportuno,

una buona volta e per sempre, vederci chiaro sulla vicenda, per poter bene individuare le responsabilità;

Tutto ciò premesso, si interroga la S.V. Ill.ma, per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per eliminare tale increscioso ed insopportabile abuso.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto, nella qualità di consigliere comunale del MSI-DN,

Premesso

che la Sigr. De Mattei Flora, assegnataria del Container n. 25 in Via L. Ferrara, ha, già da tempo, ormai, occupato abusivamente uno di questi Container;

che la stessa occupa attualmente due Containers senza averne alcun diritto;

che, tanto accade in un momento in cui vi è carenza di prefabbricati da poter assegnare a famiglie terremotate e sfollate.

Tutto ciò premesso, si interroga la S.V. Ill.ma, per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per eliminare tale increscioso ed insopportabile abuso.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto, nella qualità di consigliere comunale del MSI-DN,

Premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della man-

canza d'acqua potabile;

che, sarebbe opportuno,

una buona volta e per sempre, vederci chiaro sulla vicenda, per poter bene individuare le responsabilità;

Tutto ciò premesso, si interroga la S.V. Ill.ma,

per conoscere:

a) la quantità d'acqua di spettanza del Comune di Cava dei Tirreni;

Premesso

che, sembra siano stati realizzati, già da qualche anno, dei serbatoi di acqua con relativa rete idrica di adduzione e distribuzione nelle località di S. Quaranta, S. Anna, Croccelle e Borrelli;

che, fino ad oggi, tali serbatoi con relative condotte idriche non sono andate in funzione, rischiando, a causa del disuso, di marcire in male modo;

che, tale sperpero di denaro rappresenta un modo pessimista e incosciente di amministrare la cosa pubblica, tant'è che l'interrogante ha tenuto suo dovere denunciare il fatto alla Magistratura Penale competente.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

di Cava dei Tirreni

p.c.

**On. Procuratore
della Repubblica
di Salerno**

Il sottoscritto nella qualità di Consigliere Comunale appartenente al gruppo del MSI-DN, presso il Comune di Cava dei Tirreni, fa seguito,

— che a nulla sono valute le numerose difide a provvedere proposte dal sindacato SNATI;

— che è auspicabile che tale disagio non si abbia a ripetere il prossimo inverno;

Si attende risposta scritta.

**Sig. Sindaco
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, nella qualità di Consigliere Comunale del MSI-DN

Premesso

che, ogni anno, d'estate, si ripresenta puntualmente il fenomeno della man-

canza d'acqua potabile;

che, sarebbe opportuno,

una buona volta e per sempre, vederci chiaro sulla vicenda, per poter bene individuare le responsabilità;

Tutto ciò premesso, si interroga la S.V. Ill.ma,

per conoscere:

a) la quantità d'acqua di spettanza del Comune di Cava dei Tirreni;

Premesso

che, sembra siano stati realizzati, già da qualche anno, dei serbatoi di acqua con relativa rete idrica di adduzione e distribuzione nelle località di S. Quaranta, S. Anna, Croccelle e Borrelli;

che, fino ad oggi, tali serbatoi con relative condotte idriche non sono andate in funzione, rischiando, a causa del disuso, di marcire in male modo;

che, tale sperpero di denaro rappresenta un modo pessimista e incosciente di amministrare la cosa pubblica, tant'è che l'interrogante ha tenuto suo dovere denunciare il fatto alla Magistratura Penale competente.

TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'estero

C H I E D O N O

al Consiglio Comunale ed

al Sindaco, un pronto e

immediato intervento, volo-

re a risolvere definiti-

vamente questo grave pro-

blema, che oltre a rap-

presentare un serio per-

icolio per la salute pubbli-

ca, comporta, ai richie-

denti, un aggravio di spe-

sa per l'acquisto di aqua

potabile confeziona-

ta.

Certi della sensibilità

di Votre Signoria porgo-

mo distinti saluti.

**On.le Sig. Presidente
del Comitato
Regionale di Control.
Sez. di Salerno**

p.c.

**III.mo Sig. Prefetto
di Cava dei Tirreni**

Il sottoscritto dott. proc. Alfonso Senatore, consigliere comunale del MSI-DN, presso il Comune di Cava dei Tirreni, fa seguito,

— che è vero che si sono

avute convocazioni d'u-

rgenza del Consiglio Co-

mune con all'ordine del giorno una miriade di ar-

genti, dai 99 a 140.

(Ved. ordigni del giorno allegati).

Notificate alla seduta

del 3-7-87.

Tanto è vero che si sono

avute convocazioni d'u-

rgenza con il

motivo di

Estate 1987 - Consuntivo

Ritorna il silenzio sulla Costa dei Miti

Non pienamente soddisfacente la stagione balneare a San Marco di Castellabate e Ogliastro Marina causa le solite defezioni organizzative ed altri non trascurabili e fondamentali motivi. Qualche straniero ancora in loco....

Servizio di Giuseppe Ripa

L'estate 1987 — edizione 1987 — è alle spalle: le marine della suggestiva Costiera cilentana ritornano a vivere nel silenzio, in attesa della «nuova alba». I LADRI DI SOLE sono partiti portando seco ricordi piacevoli e non. Alcuni hanno apertamente dichiarato di «non voler ritornare». Una voce che certamente è di condanna per i cosiddetti «nocchieri» della «navicella» turistica di CASA NOSTRA.

POTEVA ANDARE MEGLIO

Un operatore economico ci dice: «Anche quest'anno, malgrado i buoni... propositi, molte cose sono rimaste in "camere oscura". Bisogna ammetterlo, il Cilento è amato per le sue bellezze naturali e per i suoi richiami antichi vede nelle ore che contano andare in frantumi parte delle sue speranze e delle sue aspirazioni. Si poteva andare meglio se ci fosse stato un po' più di attenzione nel vagliare certi PUNTI di vitale importanza, direi fondamentali per dare un "senso" al movimento di massa...».

Ed allora? Alla nostra domanda un espone politico risponde allargando le braccia. Sullo sfondo del paesaggio sembra stagliarsi come un uomo in croce. Siamo tra Palinuro e Marino di Camerota. In questi due centri i *Giorni del soleo-* ne sono trascorsi come da... copione. Così a Marina di Ascea ed Acciarello.

Quelche straniero è ancora in loco. Volendoli ascoltare ci avviciniamo. Comprendono benissimo la nostra lingua, ma ad esprimersi non tanto. Comunque ne afferriamo il... concetto delle dichiarazioni.

Sono concordi nel dire: «Noi veniamo da anni su questa sponda perché ciò che più ci interessa è il mare pulito, le spiagge stupende e la cordialità della gente. Poi per visitare Velia e Paestum e per godere della suggestività dei paesi antenati.

Ecco degli ospiti felici e contenti. Diciamo loro: ritornate, voi salvate il nostro turismo. Quello esteriore. Sì, il turismo nel Cilento non può solo «cibarsi» di manifestazioni più o meno alle buona, di spettacoli allestiti alla meglio di convegni su temi ed argomenti già tanto volte ribattuti, di sagre (queste sagre dovrebbero essere gestite in modo razionale se si desidera rilanciare, concretamente, i prodotti tradizionali della gastronomia cilentana) quanto poi rimangono ai «palo» grossi problemi, tutti annessi a ciò che è pertinente al miglioramento quotidiano dell'Industria turistica.

Per quanto riguarda specificatamente S. Marco ed Oigliastro Marina dobbiamo ammettere, con tutta sincerità, che in queste due località del Comune di Castellabate a salvarsi non è stata nemmeno la... faccia.

Riportiamo le voci di alcuni villeggianti, liberandole dal nostro tucciano:

Anna e Nunzia Tortora: «Forse, dobbiamo pensare a cambiare luogo di villeggiatura perché S. Marco non offre più nessuna garanzia per un



Uno stupendo ed incantevole angolo della Riviera Cilentana «scotto» da R.G.

soggiorno estivo. L'abbiamo trovata peggiorata in tutto Ciò che maggiormente ci ha colpito è stata la carenza dei servizi e la totale disorganizzazione. A sera nemmeno una passeggiata tranquilla perché strade al buio e confusione nel traffico. E non parliamo della tenuta della spiaggia e delle strade...».

Vittorio Buonomo e Umberto Tiroli: «Continuando di questo passo crediamo che il turismo a S. Marco va verso il crollo finale».

Giuseppe Ferrante:

«Per me è stata una vera delusione. Il paese non può assolutamente reggersi delle etichette di stazione balneare perché mai tenuta e governato».

Dioniso Malandrino:

«S. Marco potrebbe esse-

re davvero la perla del

litorale di Castellabate

ma, a quanto sembra,

c'è chi non si vuole affatto...».

Un signore che vuole mantenere l'incognito:

«Chissà per qual rea-

gione si è avuto da parte dei componenti della Città Amministrazio-

ne questo loro poco chia-
rile atteggiamento e nei confrontri di S. Marco e di Oigliastro Marina. A mio avviso, il sindaco dovrebbe giustificare queste sue condotte, così come dovrebbero giustificarsi i sindaci del passato...».

Nessun commento da parte nostra, il che sarebbe superfluo. Soltanto ci auguriamo che il «vento» possa cambiare e così vedere le future estate vestite di... rosa.

Un augurio che è anche una delle tante attese:

Giuseppe Ripa

San Marco di Castellabate

L'ARTIGIANATO MONDIALE AL BAZAR CREUZA DE MA

L'inaugurazione del locale è avvenuta in un fantastico pomeriggio d'estate. Apri i battenti sul panoramico Corso Vittorio Emanuele, a pochi passi dallo Scalo Marittimo

Un Bazar del genere è stato disimpegnato dai titolari Vincenzo Ragnoni e Costabile Agresta. A rendere una nota squisitamente poetica all'apertura del Bazar sono state tante leggiadre signorine. Tra i numerosi intervenuti abbiamo notato il Dott. Ignazio Rossi, presidente del Festival Internazionale del Cinema di Salerno, da noi in vacanza.

«Questo bazar — l'opinione è di alcuni turisti da noi intervistati — dà un tono di eleganza e di gusto a S. Marco. Per questa marina è il fiore

g.r.

all'occhiello. Davvero bravi i proprietari nel mettere in vetrina qualcosa di diverso, di utile.

Sarebbe stato imperdonabile se avessero voluto

'copiare' con l'aprire un

locale con 'mercanzia'

già, abbondantemente, in

commercio».

Siamo dello stesso avviso. La CROCE DEL MA-

RE è una «perla» che

risplende in un angolo

di questo «palcoscenico»

che nei giorni d'estate si

animò e che nelle ore di

... magra si aggrappa-

pa ai ricordi...

Le foto: il C.so Vittorio Emanuele; la freccia indica l'ubicazione della Creuza de Ma.

MATURITÀ MAGISTRALE

Annabella Torrico, figlia-
la amatissima del Preside Prof. Rodolfo Torrico e dell'Ins. signa Concetta, ha brillantemente conseguito la maturità magistrale.

Al genitore si dirigono le più vive felicitazioni, alla neo-diplomata gli auguri di affermazioni sempre più soddisfacenti.

Ripetiamo le voci di alcuni villeggianti, libe-
rendole dal nostro tuccu-
no:

Anna e Nunzia Tortora:

«Forse, dobbiamo pen-
sare a cambiare luogo di

villeggiatura perché S.

Marco non offre più nes-
sun garanzia per un

Un doveroso ricordo

GIOVANNI CANTARELLA: MAESTRO DI VITA, EDUCATORE DI COSCIENZE

Si spense nella sua antica casa di Pollica in una notte d'estate del 1986 lasciando una eredità di profondi e commossi sentimenti per le armonie del BELLO ed ispirazione di PENSIERO - Una figura meravigliosa che vivrà oltre il tempo

(Da "CRONACHE CILENTANE" - Antonio CUCCO)

Ho letto con animo assorto l'articolo che l'esimo avv. Antonio Cucco ha dedicato alla memoria dell'illustre Figlio del Cilento, Giovanni Cantarella, sulle colonne del periodico "Cronache Cilentane" diretto dal collega Dino Baldi. Oro con mano tremante lo trascrivo per i nostri lettori, certo di far loro cosa grata (ripa).

IN UNA CALDA SERATA DELLO SCORSO AGOSTO il cuore appassionato di Giovanni Cantarella cessava di battere nella sua antica casa di Pollica, lasciando un'eredità di vasti profondi e commossi sentimenti per le armonie del BELLO ed ispirazione di PENSIERO.

Giovanni Cantarella è stato un educatore instancabile, inflessibile nella legge del dovere ed appassionatamente legato all'arte della sua missione di apostolato educativo tra le schiere di migliaia di giovanissimi scolari che si sono succeduti nei lunghi anni del suo prestigioso educandato. La figura del Maestro che si incontra nel primo impatto con la realtà del fanciullo, che esce dalla sfera affettiva familiare per porsi come individualità sociale, è la persona più qualificata nell'adempimento di questo nobile mandato in cui emergono tutte quelle qualità necessarie per capacità di impegno nell'espletamento di questa onorata missione educativa. Cogliere nell'animo dell'infante quelle ragioni asciute di prontezza e di apprendimento, reprimere con oculata saggezza quei sentimenti velati di cattiveria e intolleranza, che più tardi darebbero vita al focalio di nascenti passioni, è il tema centrale intorno al quale si snoda con sensibili complessi la fatiga del maestro elementare.

Trovarsi tra una chiera di fanciulli, qualcuno ancora mocoso o scarsamente votato alla disciplina regolante il rapporto con i compagni altri, invece, poco inclini all'apprendimento, è cosa ardua e difficile per la promozione dei primi passi dall'analfabetismo alle primissime conoscenze coi linguaggi. In questo mondo così diffuso per le scelte e le iniziative ha operato Giovanni Cantarella ininterrottamente dal suo primo giorno di insegnamento, fino all'ultimo respiro della sua anima innamorata per la crescita dell'uomo.

Dopo oltre 40 anni...

Giovanni Cantarella, dopo oltre 40 anni di attività sempre lodevolmente classificati ed onorati con medaglia d'oro al valore, ritiratosi nelle quiete serena della sua casa, sita sul colle più elevato della "sua" Pollica, laddove lo sguardo, specchiandosi nel mare sottostante, spazia all'infinito, oltre le Eolie da un lato e da un'altra di Capri e di Ischia da un lato, ha continuato la sua missione educativa, partecipando con la società di ogni

giorno con il suo raffinato comportamento di signorilità, di eleganza e di saggezza.

... La vita di Giovanni Cantarella, lungamente spesa per la crescita morale, civile ed intellettuale di tantissimi giovani, a Lui affidati nelle successioni degli anni scolastici, rappresenta una costellazione vibrante che, quand'anche Lui oggi non sia con noi, tuttavia è intensa di luce sempre viva che ne addita perennemente il senso fino alla vetta, ove si smorzano i suoi sogni di maestro e di educatore.

Il più bel dono della società

E così, i grandi Maestri della storia lasciano cadere nel tempo il frutto genuino e prosperano dei loro insegnamenti.

Socrate, dapprima, lasciò nelle coscienze dei suoi giovani allievi quella forma di pensiero che mirava al bene, alla saggezza e alla virtù e da quel tempo l'insegnamento dell'immortale ateniese resta valido ed operante in tutti gli spazi e presso tutti i popoli.

... Dalla scuola di Giovanni Cantarella, permeata d'amore e di sensibilità, è sorto un ricordo felice, ammirevole, dignitoso e nostalgico.

La vita che fu nei primissimi anni di quella fanciullezza, avviata dalla capacità eccellente di un uomo serio, ma giusto, appassionato e sapiente, ritorna nel ricordo fascinoso di quel mondo, ove la parola incisiva e persuasiva di Giovanni Cantarella si staglia con chiarezza e musicalità nell'aula scolastica, conducendo i suoi ragazzi nei sentieri più illuminati del SAPERE e delle UMANE COSCIENZE.

La lettura melodica e fascinosa dei brani, spesse volte tratti dal "Cuore" del De Amicis, riempiva l'animo della scolaresca, attenta di quel tipico godimento spirituale che ne esaltava col valore la virtù stessa di piccoli uomini, destinati a produrre certamente del BENE nelle loro vite.

E così anche le lezioni di storia, di geografia, di aritmetica compongono l'accorgimento sapiente per la creata moralità ed intellettività degli alunni. Il maestro che si sveste della sua personalità per penetrare con efficacia e sicurezza nell'interiorità dell'alluno, onde promuovere tutti quegli stimoli validi e necessari alla formazione civile e morale del futuro cittadino, sono stati i punti fermi a cui si è sempre ispirato Giovanni Cantarella, MAESTRO DI VITA ED EDUCATORE DI COSCIENZE.

... A Giovanni Cantarella il più bel dono della società, Lui formata, è quello di rendergli merito con la consacrazione quotidiana del proprio dovere anche nei momenti più aspri e difficili della vita.

Vaccino da San Marco

di Rigi

NASTRO ROSA

In un radioso mattino d'estate è nata Martina, secondogenita dell'amico Gino Tortora, capo sala al ristorante «Antonietta», e della signora Francesca Meola. Un amore di bambina viene, da oggi, a tenere gaia compagnia alla sorellina Sara.

Ai felici genitori e ai nonni vivissimi rallegramente: a Martina e Sara gli auguri per una vita sempre serena, prospera.

COMPLEANNO

Una bellissima torta ovale troneggiano dieci candeline, una schiera di amiche in un clima di festa: «reginetta» della festuccia Anna Lisa Sorrentino, dieta figlia dello sig. Antonio e della signora Pina Petrosini.

Dieci candeline che simboleggiano le prime vere che indorano i sen-

tieri di Anna Lisa. Li ha compiuti a S. Marco ove era in vacanza con la sorella Valentina e i genitori.

NOZZE SACERDOTALI

Il 1° novembre del 1971 S. Marco accoglieva con affetto il suo nuovo parroco: don Felice Pierro.

Dopo 16 anni, nel compimento del 25mo di sacerdozio, è stato fatto segno di grande attenzione con dei festeggiamenti in suo onore. I cittadini di S. Marco hanno voluto così tributargli la propria riconoscenza per la sua feconda «opera apostolica».

Don Felice ha condiviso gioie e dolori con la comunità e ce ne da prova

se non è mancata la sofferenza, l'incomprensione».

Al Can. don Felice Pierro i nostri più fermi auguri e un arrivederci alle NOZZE D'ORO di sacerdozio.

26 anni

continuavano, della prima pagina in ordine: non ho mai avuto un centesimo se non è stato frutto del mio onesto lavoro.

Anche quando sono stato in posti pubblici di responsabilità non ho mai visto un soldo per gelosie, preghiere od altro. E ciò costituiva per me un orgoglio nella mia onorata carriera. Vivo da sette anni in una casa sequestrata dal terremoto di proprietà di mia moglie che non ha avuto un soldo per le riparazioni mentre altri costruiscono non una ma tante ville in Cava e fucile. Chiudo con un cordiale saluto agli amici abbonati con la preghiera per quelli che trottengono da anni il giornale e non versano nella modesta somma per l'abbonamento di volenti metterti in regola.

Abbiamo almeno l'educazione di respingere il giornale se non hanno piacere di riceverlo. Agli altri, quelli puntigliosissimi i sentimenti del mio amico grato per l'ossigeno che con tanta spontaneità mi danno perché questo foglio viva.

- Direttore responsabile: FILIPPO D'URSI

Autore: Tribunale di Salerno

23 - 8 - 1982 N. 26

Tip. Jevane - Langomare Tr.-Sa

Le «lettture» si terranno nel salone del «Social Tennis Club» di Cava de' Tiriene alle ore 18 dei martedì sottoindicati di ottobre e novembre. L'ingresso è libero.

6 ottobre: Carlo Chirico

(prof. di letteratura umanistica nell'Università di Salerno) e Leonardo Sileo O.F.M. (prof. di storia della teologia nel Pontificio Ateneo Antoniano di Roma).

7 novembre: Emerigo Giocheri, ordinario di letteratura italiana nell'Istituto Orientale di Napoli, canto XI del Paradiso

3 novembre: Emergingo Giocheri, ordinario di letteratura italiana nella II Univ. di Roma, canto XI del Paradiso

10 novembre: Niccolò Mineo, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Catania, canto XI del Paradiso

17 novembre: Alberto Fratini, prof. di storia della letteratura italiana nel Magistero Pareggiato «Maria SS. Assunta» di Roma.

13 ottobre: Giancarlo Rati, prof. di letteratura del rinascimento nella I Univ. di Roma, canto VII del Paradiso

20 ottobre: Eugenio Ragni, prof. di lingua e let-

teratura italiana nella I Univ. di Roma, canto VIII del Paradiso

27 ottobre: Raffaele Sirio, ordinario di letteratura italiana nell'Istituto Orientale di Napoli, canto IX del Paradiso

3 novembre: Emerigo Giocheri, ordinario di letteratura italiana nella II Univ. di Roma, canto X del Paradiso

10 novembre: Niccolò Mineo, ordinario di letteratura italiana nell'Università di Catania, canto XI del Paradiso

17 novembre: Alberto Fratini, prof. di storia della letteratura italiana nel Magistero Pareggiato «Maria SS. Assunta» di Roma.

«Dante in Leopardi» (per il 150 anniversario della morte del Leopardi)

20 ottobre: Eugenio Ragni, prof. di lingua e let-